

E' sabato. Nella sinagoga di Cafarnao – Galilea – sono radunati gli ebrei per i consueti riti del giorno di festa: letture dalle Scritture, istruzioni sulla Legge e i Profeti, preghiere, benedizioni. E' presente Gesù che si è distinto per la sua preparazione, è accettato come maestro e desta stupore per la novità dei suoi insegnamenti: "Egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi" (Mc 1, 22).

Prosegue il racconto Marco: "23 Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito impuro, si mise a gridare: 24 «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio». 25 E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da quell'uomo». 26 E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. 27 Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo insegnato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

Ecco la Voce che salva. Riconoscerla e ascoltarla rafforza e consola, perché libera dal Male.

Leggiamo dal commento proposto da Padre Cristiano per la Lectio del 28 gennaio 2024, IV domenica del tempo Ordinario

Prima di descrivere il miracolo, Marco evidenzia che Gesù insegnava, e che lo faceva con autorità, oggi diremmo con autorevolezza, poiché Gesù non aveva nessun incarico o ruolo ufficiale per insegnare. Gli scribi avevano incarico e autorità ma non autorevolezza. ... L'insegnamento di Gesù è diverso da quello degli scribi: è diverso il modo, diverso il contenuto, diverso il messaggio anche se si tratta della Parola di Dio, segno che la Parola di Dio può essere affrontata in molti modi e non tutti efficaci.

In Gesù la Parola è viva e provoca subito il primo miracolo, fatto di sole parole, senza gesti: taci, esci da lui. Parola, azione, risultati coincidono. La parola degli scribi non opera alcun miracolo. Oggi potremmo dire: la parola dei teologi non opera alcun miracolo!

Ma da che cosa libera Gesù? Dall'impurità che è lontananza da Dio, provocata da uno spirito opposto a quello di Dio, presente ovunque e che può condizionare anche la vita di coloro che si ritengono moralmente ineccepibili, che stanno studiando la Parola di Dio, vivono in comunità che sembrano pure. Non esistono luoghi esenti, sicuri, liberi dal male.

La parola di Gesù svela ogni impurità e ci ridona la libertà dello Spirito di Dio, ci libera da ogni altro spirito, opposto allo Spirito di Dio e quindi impuro.

C'è dell'ironia in questa pagina del Vangelo: uno spirito impuro, sentendosi minacciato, riconosce in Gesù il Santo di Dio, mentre quelli che stanno intorno a lui, convinti di conoscerlo, a contatto della sua figura santa, non sanno riconoscerlo! E' un fatto importante: lo spirito impuro conosce Gesù come il Cristo, il male riconosce la presenza di Dio, una conoscenza che non porta alla conversione del Maligno. Il Maligno non si converte mai. Il male rimane male. ... Per questo Gesù chiede sempre il silenzio a questo genere di demoni: non può e non deve essere riconosciuto da loro. Il loro non è un riconoscimento che porta alla fede ... Gesù vuole essere riconosciuto da

quanti vedranno in lui la Vita. Gesù non usa formule magiche. Basta la sua Parola autorevole ... (E noi) dobbiamo liberare la nostra mente dalle interpretazioni che abbiamo dato alla Parola di Dio, o da tutte le filosofie e teologie che vi abbiamo costruito intorno, per percepire la Parola originaria.